

## PREGHIERA IN FAMIGLIA NELLA 5<sup>^</sup> DOMENICA DI PASQUA



### INIZIO E INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

*Ci si ritrova attorno all' "angolo bello" della casa. Al centro prepariamo un cero acceso vicino al libro della Parola di Dio: la luce rappresenta Gesù Risorto che illumina il nostro tempo. Dopo un breve silenzio, il padre o la madre fa, assieme a tutti, il segno della Croce, dicendo:*

**N**el nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**R. Amen.**

**S**pirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.

**T**ogli dal mio petto il cuore di pietra

e dammi un cuore di carne

perché accolga la parola del Signore e la metta in pratica.

**Fa'** che io impari il silenzio vigile di Nazareth

per conservare, come Maria, la Parola dentro di me,

per lasciarmi trovare da Dio

che incessantemente mi cerca.

**Fa'** che io sperimenti nella mia vita

la presenza amorevole del mio Dio

che mi ha disegnato sulle palme delle sue mani.

**Fa'** che io non ponga ostacoli alla Parola

che uscirà dalla bocca di Dio.

**C**he tale Parola non torni a lui

senza aver operato in me ciò che egli desidera

e senza aver compiuto ciò per cui l'ha mandata.

**R. Amen.**

## LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

### Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

(14,1-12)

<sup>1</sup> In quel tempo, Gesù disse: «<sup>1</sup> Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. <sup>2</sup>Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? <sup>3</sup>Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. <sup>4</sup>E del luogo dove io vado, conoscete la via».

<sup>5</sup>Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». <sup>6</sup>Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. <sup>7</sup>Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

<sup>8</sup>Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». <sup>9</sup>Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? <sup>10</sup>Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. <sup>11</sup>Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

<sup>12</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre.

**Separazione** - Quando una persona a cui siamo legati si separa da noi, sentiamo come una corda che si spezza e abbiamo la sensazione di precipitare nel vuoto. Gridiamo affinché qualcuno ci senta e possa riannodare quella corda. La separazione da chi amiamo è accompagnata da emozioni che ci fanno sentire l'assenza: ci sentiamo senza qualcuno. Ci portiamo dentro un vuoto che nessuno può colmare. È inutile provare a riempirlo: il vuoto c'è. Nel tempo della separazione veniamo fuori per quello che siamo. È lì che emerge come abbiamo vissuto quel legame. È lì che si vede quanto abbiamo amato. È lì che emergono le nostre paure, quelle che fino ad allora siamo riusciti a coprire. Le parole del congedo sono le parole essenziali. Non c'è più tempo, forse non avremo un'occasione in più per dire quello che ci portiamo nel cuore.

**La separazione da Gesù** - Il passo del Vangelo di questa domenica racconta il momento del congedo di Gesù dai suoi discepoli. È da poco terminata la cena, l'ultima. È il tempo di dirsi le cose che contano. Ed è il tempo in cui emergono, senza controllo, le paure più profonde. Innanzitutto la paura di restare soli. Abbiamo bisogno di essere assicurati. Nel mondo antico si era soliti spaccare in due un oggetto: ciascuno ne avrebbe tenuto metà, fino al giorno in cui ci si sarebbe incontrati di nuovo per unire (syn-ballo, significa infatti metto insieme, da cui la parola simbolo) quelle due parti. Conoscendo forse la nostra smemoratezza e il nostro disordine, Gesù non ci lascia un pezzo da custodire, ma ci lascia se stesso tutto intero, ci lascia il pane e il vino in cui riconoscere la sua presenza reale, il suo corpo e il suo sangue. Nell'Ultima Cena, infatti, Gesù si consegna per essere ritrovato

sempre, soprattutto quando i discepoli hanno paura di perderlo. Le parole di Gesù sono rassicuranti: “vi prenderò con me”; “dove sarò io, sarete voi”. Sono le parole di chi parte e vede la paura sul volto di chi resta.

**Fare spazio** - Non c'è immagine più rassicurante della casa, infatti è lì che Gesù ci aspetta: nella casa di mio Padre ci sono molte dimore. La casa è il luogo dell'intimità e delle relazioni. Gesù parla infatti di una casa in cui c'è spazio. Una casa in cui essere accolti. Sappiamo bene come da sempre la casa sia una rappresentazione di noi stessi. Da bambini, una delle prime cose che cominciamo a disegnare, è la casa. Il bambino si rappresenta indirettamente attraverso la casa. Nella casa del Padre, dice Gesù, c'è sempre spazio. Cioè nella vita del Padre (e in quella di Gesù, che è la stessa vita) c'è sempre spazio. La sua vita è accogliente, è una vita per gli altri. Gesù sta dicendo ai suoi amici che ci sarà sempre spazio per loro nella sua vita.

**Dove andare?** - Quando ci sentiamo abbandonati, ci accompagna anche la sensazione di perderci. L'assenza dell'altro fa venir meno i punti di riferimento. L'altro è una direzione. La sua mancanza ci getta nello smarrimento: cosa farò adesso? Anche Gesù incontra lo smarrimento dei suoi discepoli. Tommaso cerca una via perché si sente perduto. A volte però quando ci perdiamo l'unica cosa che possiamo fare è aspettare che qualcuno ci venga a prendere.

**Da soli** - Tommaso è la voce dell'autonomia e dell'autosufficienza: vorrebbe trovare la strada da solo, vuole essere il protagonista del suo cammino, vuole dimostrare di potercela fare da solo. Gesù lo invita ad aspettare e a riconoscere che “nessuno può venire al Padre se non per mezzo di me”. Gesù è la via. Occorre stare lì, sulla strada, e lasciarsi incontrare dal pastore che va in cerca delle sue pecore.

**Ritrovarsi** - Quando ci sentiamo abbandonati, abbiamo l'impressione di restare orfani. Filippo vuole vedere il padre, ha bisogno di ritrovare la sua origine, le sue radici, la sua storia. Cercare il padre vuol dire cercare chi sono, la mia identità, da dove vengo. Il padre è colui che ci consegna un'eredità e ci permette di costruirci un futuro. Sentirsi abbandonati vuol dire non vedere più la possibilità di un domani. Sentirsi orfani vuol dire sentirsi privati del futuro, non solo del passato. Forse per questo Gesù ha, in questo passo, parole di padre: “farete cose più grandi di me”. Sono le parole che ogni figlio vorrebbe sentirsi dire dal padre.

**Continui distacchi** - Come i discepoli, anche noi siamo attraversati da queste paure. La vita infatti ci chiama continuamente a staccarci, a salutare, a dire addio o a voltare pagina. Ma in ognuno di questi passaggi non siamo mai soli, anche se la tentazione cercherà sempre di persuaderci che siamo soli, smarriti e orfani.

*Riprendiamo il testo del Vangelo pregando insieme:*

**Signore, tu sei la via:**

rivelaci ogni giorno il tuo amore  
perché possiamo vivere da fratelli tra di noi.

**Cristo Gesù, tu sei la verità:**

colma il nostro desiderio di trovare un senso  
alle nostre fatiche e ai nostri dolori.

**Signore Gesù, tu sei la vita:**

guarisci le nostre paure e i nostri dubbi  
e liberaci da tutto ciò che ci tiene prigionieri.

## **INVOCAZIONI E PREGHIERA DEL SIGNORE**

*Colui che guida la preghiera dice:*

Rinnovati dall'ascolto della Parola di Dio  
consapevoli che Gesù è per ognuno di noi via, verità e vita,  
preghiamo per la Chiesa e per il mondo intero.

**R. Guida i nostri passi, Signore.**

Illumina la tua Chiesa. **R.**

Ispira il nostro Papa Francesco. **R.**

Sostieni il nostro Vescovo Claudio. **R.**

Da speranza al mondo che è nella prova. **R.**

Ispira i governati perché promulghino leggi sapienti e buone. **R.**

Guarisci i malati. **R.**

Consola e sostieni le famiglie nelle quali ci sono ammalati. **R.**

Sostieni gli anziani abbandonati. **R.**

Suscita la carità specialmente verso chi è solo. **R.**

Allontana ogni malattia e ogni sciagura. **R.**

Proteggi i medici e tutti gli operatori sanitari. **R.**

Oggi, **festa della mamma**, ti presentiamo tutte le mamme della nostra comunità: rallegra i loro giorni di consolazioni e colmale di affetto e di gratitudine. Possano vedere i loro figli aprirsi alla vita con fiducia e speranza, con coraggio ed entusiasmo. **R.**

**Padre nostro...**

*Chi guida la preghiera invoca la benedizione di Dio su tutti i presenti facendosi il segno della Croce:*

Il Signore ci accompagni nella luce del tempo pasquale,  
ci renda testimoni gioiosi del suo Vangelo,  
ci benedica, ci protegga e ci custodisca nel suo amore.

**R. Amen.**

Affidiamo la nostra famiglia, la nostra parrocchia, le persone ammalate e sofferenti alla protezione di MARIA, MADONNA PELLEGRINA:

**Ave o Maria...**

**Mercoledì 13 maggio alle ore 20.30 in diretta su Tv7 Azzurra (canale 88)  
Rosario con il Vescovo Claudio dal nostro Santuario della Madonna Pellegrina**